

Elsa o della solitudine. Lettura di Elsa Morante.

Seminario di Elsa Morante tenuto da Paola Azzolini
6 incontri: febbraio - marzo 1993

Elsa Morante scrisse che la sua più vera biografia erano i suoi libri. Rileggerli oggi vuol dire ricostruire la faticata e talvolta sublime interferenza fra vita e parola e, soprattutto, cercare il filo che regge il labirintico errore di un'esistenza femminile tra modelli culturali e di stile che non le appartengono e la sua vocazione ad esistere come donna.

I romanzi, i racconti, le poesie disegnano un percorso letterario perennemente sospeso sulla soglia di ciò che, anche quando viene espresso, non può essere compreso.

La parola letteraria nel timbro femminile, che è di Elsa anche suo malgrado, moltiplica la propria polivalenza originaria: vuol dire tante cose e nella pesanteur che Elsa sentiva nel suo stile, c'è anche il desiderio di parlare come donna ad altre donne.

Il punto d'arrivo sembra essere la solitudine, ma anche nelle righe più disperate si sente il battito di quelle ali che stanno sempre per spiccare il volo verso la parola compresa, che le altre condividono e che, per questo, si fa leggera.

N.B. Il programma del seminario di Rosi Braidotti "Il tramonto del soggetto e l'alba della soggettività femminile" verrà diffuso in seguito.